LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

Quando la guerra non è più questione d'onore

LE MINE "ASSASSINE„ DI KIEV

Le bestiali distruzioni compiute dai bolscevichi - Dove sono andati i 350 mila ebrei della città? - Il 25 per cento dell'attività cittadina di nuovo in funzione

(DAL NOSTRO INVIATO)
Kiev, 30 ottobre.

Le viventi generazioni di uomini che animano Kiev non sono nuove alle rovine della guerra. Kiev, dal 1917 al 1921, è stata conquistata sedici volte dai «rossi» e dai «bianchi», dai tedeschi e dai polacchi, dagli ucraini e dai russi.

Così, il 19 settembre, quando le truppe di Hitler si sono impadronite della città, la popolazione non si è particolarmente eccitata. Ha visto arrivare i tedeschi con lo stesso animo con il quale aveva assistito poche ore prima alla partenza dei russi. Gli antisemiti avevano, è vero, approfittato dell'interregno per una rapida resa di conti — ucraini ed ebrei ne hanno di conti vecchi e nuovi da regolare; e la teppa dal canto suo per fare man bassa, con un perfetto saccheggio, dei poveri beni che esistono in una città sovietica.

Le «novità»

Un po' di sangue era stato versato, ma era poca cosa perchè la G.P.U. aveva evacuato gli ebrei, e poi Kiev è abituata a vederne di peggio, sia in fatto di pogrom che di saccheggi. Le «novità» accaddero cinque giorni dopo, quando la popolazione non le aspettava più. Il 24 settembre verso mezzogiorno i vetri di tutte le case vibrarono per due violente esplosioni. Poichè l'aviazione sovietica brillava per la sua assenza da parecchio tempo, non vi poteva essere dubbio sulle cause di tanto frastuono. Due caseggiati erano saltati in aria. I pionieri e la polizia militare si misero al lavoro mentre migliaia di mine venivano scoperte in ogni angolo della città. Fu dato l'allarme appena appena in tempo.

Alle 3 del pomeriggio saltavano contemporaneamente il palazzo dell'armata rossa, il palazzo della radio, la Duma. Pochi minuti dopo due isolati della Krestcik esplodevano con immenso fragore e una pioggia di macerie incandescenti si abbatteva sulla popolazione che passeggiava tranquilla. La Krestcik è la più bella e la più importante strada di Kiev e alle 4 del pomeriggio ardeva per tutta la sua lunghezza. Nulla da fare per domare le fiamme. Mancava l'acqua, mancavano i pompieri.

I più antichi palazzi di Kiev, le bellissime costruzioni di tempi infinitamente migliori, i grandi alberghi, i grandi magazzini, tutto è andato in fumo. Il fuoco si arrampicò sulla collina dove sorge il palazzo degli Zar, dilagò verso il Nipro e verso occidente, saggiò le vie adiacenti al maestoso corso asfaltato divorando ovunque interi isolati. Quando fu stanco di correre si fermò e si esaurì. E allora tutti si accorsero che il cuore di Kiev non esisteva più. Ora gli edifici saltati sono cumuli di rovine ordinate dai prigionieri russi, i palazzi bruciati mascherano gli orrori delle distruzioni dietro le facciate ancora in piedi. Facciate silenziose e lugubri per le vuote orbite delle finestre, dietro le quali splende il sole o corrono le nubi.

Abbiamo passato in rivista tutte queste distruzioni camminando per circa tre ore. I pensieri si confondevano nel cervello e non potevamo parlare. Con il cuore piccolo piccolo e la gola secca ripetevamo a noi stessi: «Questa non è più guerra». La guerra è un affare d'onore.

Nulla è più dolorosamente nobile che impugnare le armi. Ma l'esercito di Stalin non sa cosa sia l'onore. Non bisogna fargliene una colpa perchè non l'ha mai saputo.

A Kiev sono state trovate una infinità di mine. Il capitano Koch le divide in «mine tattiche» e «mine assassine». Per tattiche egli intende quelle legittime dal punto di vista militare e cioè quelle poste sotto i ponti, sotto le strade, sotto le postazioni di artiglieria, i depositi di materiale bellico e le fabbriche. Per assassine egli intende quelle proditoriamente nascoste nelle case private, nei mobili, dietro alle porte, nei letti, nei serbatoi d'acqua, nelle latrine.

I pionieri hanno trovato a Kiev una proporzione di 3 mine tattiche per 7 assassine.

Abbiamo dormito due notti su queste misteriose mine e una casa è saltata a 200 metri dal nostro alloggio. Un collega italiano ha avuto la «fortuna» di fotografare l'esplosione, mentre attorno a lui piovevano mattoni e travi. C'è davvero un Dio che protegge i giornalisti.

Ecce homo!

Kiev siede leggermente a sud della confluenza del Desna con il Nipro sulla riva sinistra del secondo. E' adagiata su sette colli dai quali domina la vallata ubertosa e triste. Dalla vetta del maggiore di questi colli, dove sorgono l'armonico palazzo degli Zar, costruito sulle direttive dell'architetto italiano Bartolomeo Rastrelli, e il bianco e ignobile palazzo dei Soviet ucraino, si gode una splendida vista. Ma le cupole d'oro di Kiev non brillano perchè sono state velate da una densa vernice opaca per via degli allarmi aerei: sono le cupole di Santa Sofia, di San Vladimiro, di S. Andrea, di tante e tante altre chiese, tutte rimaste senza Dio per tanti e tanti anni.

A Sant'Andrea, eretta sulla sommità d'un colle secondo l'arte di Bartolomeo Rastrelli, moltissima gente pregava nella chiesa riconsacrata quando noi vi giungemmo. Ci salutarono con molta cordialità mentre gli organi suonavano. Le donne baciavano la mano del capitano Koch. C'era odore di incenso e di miseria. I presenti erano tutti vecchi e bambini. La gioventù preferisce il libero amore al culto di Dio.

Se il bolscevismo ha potuto resistere quasi 25 anni ciò è certamente dovuto al fatto che le nuove teorie morali erano tali da permettere di soddisfare gli istinti più bestiali dell'uomo. In quella chiesa c'era odor d'incenso e di miseria e di vecchiaia: un odore acre e leggermente nauseabondo, più di morte che di vita.

Un coro cantava le lodi del Signore. Ecce Homo! Sotto molte occhiaie le glandole secernevano lentamente l'amaro succo del pianto.

Dice una vecchia leggenda che Kiev sia stata fondata molti e molti secoli or sono da un gruppo di cosacchi stanchi del loro lungo andare. Passato il Nipro essi incontrarono una bella foresta che vigilava sulla quiete dei colli emergenti fra le terre paludose. L'Atamano disse: «Fermiamoci qui». E tutti si fermarono. La storia racconta le cose in modo differente, parla di popoli scesi dal Baltico, parla di commercianti, di traffici e di guadagni. Io preferisco i cosacchi. Li devono preferire anche gli ucraini se un loro artista, sul campanile della chiesa di Santa Sofia, ha scolpito due angeli vestiti della tunica cosacca.

Kiev, quando è cominciata la guerra, contava quasi 900 mila abitanti. Ora si calcola che per le vie della città si aggirino circa 450 mila anime. Abbiamo chiesto dove siano andati a finire gli altri e il vice borgomastro della città ci ha detto: «Calcoliamo che 80 o 30 mila ucraini faranno ritorno, cioè la quasi totalità degli intellettuali e dei «bolscevichi opportunisti», ovvero di coloro che erano bolscevichi in apparenza, ma si sapeva benissimo che non lo erano affatto». Allora abbiamo chiesto:

— Quanti erano gli ebrei a Kiev?
— Oltre 350 mila.
— E dove sono andati a finire?
— Non ci sono più.

A Kiev non c'è oggi neppure un ebreo.

Noi siamo arrivati a Kiev venendo dall'ovest. Faceva freddo, ma il cielo era limpido e il sole che tramontava cingeva d'oro e di sangue le foglie già colorate dall'autunno. I boschi erano splendidi. Poi i segni della battaglia si sono fatti sempre più frequenti, le strade minate, i ponti saltati, le case distrutte, gli sbarramenti anticarro, qualche batteria di alberi e di pietre. I profughi si dirigevano verso la città su ogni sorta di veicoli. Una famiglia viaggiava tranquillamente su un carro mortuario, un'altra aveva trovato alloggio in un carrozzone da circo equestre.

Contrasti

La prima impressione di Kiev è stata penosa, dolorosa. Avevamo superato la zona dove era infuriata la battaglia, la zona dove le ferite erano fresche. Ora eravamo nei sobborghi di Kiev, nei sobborghi della capitale dell'Ucraina, della terza città della Russia. Nulla ho mai visto di più miserevole: strade a buche, i binari tranviari consunti e spargenti, gli zoccoli delle case scrostati e umidi, i muri screpolati, e un sudiciume, un'aria di indigenza. Di qua non è passata la guerra, qui vediamo solamente le spaventose tracce del bolscevismo.

Pensavo alle strade di Torino, ai nostri scioperi, alle nostre case, ai nostri negozi, alle nostre vetrine. A Kiev non esistono vetrine, non esistono da molti anni. Un tram azzurro con i vetri spezzati se ne stava immusonito in mezzo alla via. La gente andava e veniva per le strade, gente poveramente vestita, indifferente, priva di qualunque curiosità. Le ciminiere di una fabbrica fumavano. A Kiev si lavora. Più tardi veniamo a sapere che il 25 per cento dell'attività cittadina è nuovamente in funzione. Gli operai si sono rifiutati di far saltare numerose fabbriche. Scese la notte. Nel buio pesto echeggiavano molte voci. Scintillavano rare lampadine tascabili. Le scarpe ferrate delle sentinelle segnavano il passare del tempo.

Prendemmo alloggio all'albergo «Kiev rossa». Nella camera che ci toccò in sorte c'erano due letti di rete metallica, di quella rete che da noi è usata per cingere i pollai. Niente materassi, niente lenzuola, niente coperte, niente acqua, niente luce.

Poi saltò una casa e i vetri se ne andarono anch'essi a farsi benedire. Faceva un freddo cane. Le pareti erano stuccate, le porte grandi, bellissime. Sarei curioso di sapere la storia di questa casa. Non chiusi occhio. Pensavo alle case distrutte. Oltre cinquantamila persone sono senza tetto a Kiev e il freddo è già qui pungente. Aspro, implacabile. Quanti uomini moriranno di freddo quest'inverno a Kiev e in tutta la Russia? A volte mi veniva da ridere, forse per il freddo. In camicia nera all'albergo «Kiev rossa»!

Felice Bellotti

Harriman ottimista per la Russia

come Donovan lo era per la Serbia

Roma, 30 ottobre.

Harriman, inviato di Roosevelt a Mosca, ha «manifestato molto ottimismo sull'avvenire della lotta nell'U.R.S.S., dicendosi certo che la Russia riuscirà a vincere gli invasori nazisti».

Anche Donovan, inviato straordinario di Roosevelt a Belgrado e promotore del famoso colpo di Stato che determinò il crollo di tutto l'edificio versagliesco nello scacchiere danubiano - balcanico, aveva manifestato «molto ottimismo» sulla lotta che la Jugoslavia stava per intraprendere.

Allora si sperava a Washington e a Londra che le armate del piccolo Re Pietro sarebbero entrate vittoriose a Vienna.

Un giorno, oltre alle responsabilità di Roosevelt, si potranno stabilire le responsabilità dei suoi collaboratori, ambasciatori e inviati straordinari, i quali hanno fatto del loro meglio per condurre alla rovina la Polonia, la Francia, la Jugoslavia, la Russia e altri Paesi.

Senza i delittuosi incitamenti di Roosevelt e dei suoi consiglieri, forse la guerra sarebbe stata evitata. Ma è anche vero che una volta scoppiato il conflitto, questi signori hanno molto collaborato a preparare le vittorie dell'Asse. L'ultimo collaboratore della serie è il signor Harriman, l'uomo più ottimista del mondo, il quale proprio mentre la potenza militare sovietica si sta sfaldando, è sicurissimo della vittoria dei vari Timoscenko e Budienny.

I consumi alimentari

I prezzi dell'olio - La distribuzione dei formaggi - I grassi conservati - I dolciumi consentiti

Roma, 30 ottobre.

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, su proposta del Comitato centrale per la disciplina ed il commercio dei prezzi, ha stabilito, su base unica nazionale per la campagna 1941-42, i prezzi che saranno corrisposti dagli ammassi ai produttori, a partire dal 16 settembre 1941-XIX, per le principali categorie di olii.

Olio di oliva: di prima categoria (acidità fino a 0,50) lire 1.550 al quintale; di seconda categoria (acidità fino a 1,5) lire 1.550 al quintale; di terza (acidità fino a 2,5) lire 1.460 al quintale; di quarta (acidità fino a 3,5) lire 1.440 al quintale.

Questi prezzi si riferiscono al prodotto nuovo franco magazzino dell'ammasso o del produttore.

Agli effetti del passaggio *dall'ammasso agli assegnatari acquirenti*, gli olii vengono distinti nelle seguenti qualità, alle quali sono attribuiti i prezzi a fianco segnati.

Olio sopraffino vergine con acidità fino a gradi 1, lire 1.571 al quintale; *olio fino d'oliva*, con acidità fino a gradi 2,7, lire 1.301 al quintale; *olio d'oliva* con acidità fino a gradi 5, lire 1.251 al quintale; *olio comune di oliva*, con acidità da 5 a 7 gradi, lire 1.221 al quintale (in vendita solo nelle regioni di Sicilia, Lucania, Calabria e Sardegna).

I prezzi al consumo sono stabiliti come segue, secondo le diverse province: *olio sopraffino vergine*, da lire 15 a lire 15,75 al litro; *olio fino di oliva*, da lire 14.10 a 15 al litro; *olio d'oliva*, da lire 13,60 a lire 14.50 al litro; *olio comune*, lire 13,30 al litro (solo nelle province della Sicilia, Lucania, Calabria, Sardegna).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale recante norme per l'attuazione dell'ammasso dell'olio di oliva e di sanse nella campagna 1941-42.

Precise disposizioni sono state impartite allo scopo di disciplinare la *distribuzione dei formaggi*.

Sulla base dei contingenti provinciali stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura, l'Ufficio controllo formaggi procederà alle assegnazioni a mezzo delle Sezioni provinciali dell'alimentazione alle quali comunicherà le quantità e i tipi di formaggi assegnati, con la indicazione della ditta fornitrice e il luogo di giacenza della merce, specificando altresì i quantitativi provenienti dalle aziende grossiste appartenenti alle varie categorie commerciali, cooperative agricole e industriali. Le Sezioni provinciali dell'alimentazione, a loro volta ne daranno comunicazione al C.O.N.A.L., per la contabilizzazione.

Il riparto dell'assegnazione provinciale tra le aziende che dovranno provvedere alla distribuzione ai dettaglianti, sarà fatto, previa approvazione da parte della Sezione dell'alimentazione, dalle diverse organizzazioni di categoria tra le aziende grossiste provinciali aderenti e a seconda dell'attività da queste svolta per il passato. In tale riparto saranno compresi anche i rappresentanti delle aziende grossiste nazionali fornitrici, che abbiano però convenientemente attrezzatura per la distribuzione.

A sua volta la S.A.D.A.C. provvederà alla formazione, sempre previa approvazione della Sezione provinciale dell'alimentazione del piano di distribuzione fra i dettaglianti e i vari enti consumatori, come convivenze, ospedali, comunità.

Sono state anche impartite istruzioni per l'azione che gli organi provinciali dovranno svolgere onde assicurare l'arrivo del prodotto in provincia.

Fra le più recenti disposizioni impartite in questi ultimi giorni dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste è quella sulla corresponsione ai salariati fissi dell'agricoltura, secondo gli usi vigenti in numerose regioni, di determinate quantità di cereali. L'entità di questa assegnazione è stabilita dai patti collettivi di lavoro o in mancanza dagli usi locali. I conduttori di aziende agricole che hanno alla loro dipendenza salariati retribuiti in natura e partecipanti o meno alla produzione dei cereali, debbono comunicare, entro il 20 novembre prossimo, ai singoli Comuni presso i quali i dipendenti sono iscritti agli effetti annonari, i nominativi degli aventi diritto, nonchè i quantitativi di ogni cereale (grano, granturco, segale, orzo e riso) corrisposti dal 1.o luglio al 15 novembre a titolo salariale o come spettanza sulla produzione a titolo di compartecipazione. I Comuni provvederanno poi a farne il comparto in rapporto alla carta annonaria.

Il Ministero dell'Agricoltura ha fissato l'entità delle percentuali dei grassi ricavati dalle macellazioni che devono essere accantonate e conservate. Tali percentuali vanno dal 28 per cento al 15 per cento a seconda della regione poichè tengono particolare conto delle razze allevate localmente e dei sistemi di allevamento e ingrasso. Per le province del Piemonte, Lombardia, Emilia, la percentuale è del 28, di cui 19 di lardo e 9 di guanciali e grassi molli; per la Liguria la percentuale è del 24, di cui 16 di lardo e pancetta e 8 di guanciali e grassi molli.

A chiarimento di quesiti formulati si conferma che non ricadono nel divieto di produzione di qualsiasi tipo di pasticceria: i torroni; i croccanti e i mandorlati; la pinocchiata e pinolata al fondente; le frutta e i marroni canditi; i panforte. La produzione dei torroni e dei panforte è peraltro consentita fino alla fine del dicembre. Resta fermo il divieto per quei prodotti dolciari, che pur essendo costituiti esclusivamente di pasta di mandorla e zucchero hanno le caratteristiche della pasticceria vera e propria (pasta reale, ricciarelli, amaretti).

Le Assicurazioni Popolari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le loro caratteristiche

La necessità dell'assicurazione sulla vita è ormai largamente riconosciuta, ma molti ancora ignorano che se in passato tale forma di previdenza era praticabile soltanto da chi disponeva di discrete entrate, oggi anche i meno abbienti possono goderne, valendosi delle

ASSICURAZIONI POPOLARI

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, le quali, per le loro caratteristiche economiche e per le loro provvidenze aderenti in pieno alle realtà della vita, siano esse liete o tristi, seguono l'assicurato in tutte le prevedibili contingenze.

Delle accennate caratteristiche citiamo le principali:

- **il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili** di L. 5, 10, 15, ecc.;
- **nel caso di morte dovuta ad infortunio, esclusa ogni concausa,** ai beneficiari viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;
- **nel caso di servizio militare o di disoccupazione,** è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;
- **nel caso di numerosa prole** e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo del pagamento dei premi;
- **nel caso di invalidità totale,** qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Gli assicurati con la normale «polizza popolare» godono inoltre del beneficio di partecipare agli utili annuali dell'Istituto; il che porta praticamente ad una notevole diminuzione del costo dell'assicurazione.

Vogliamo poi ricordare che l'Istituto, come fece in occasione di precedenti Prestiti Nazionali, ha recentemente creato speciali «polizze popolari» connesse ai Buoni del Tesoro novennali 5 % settembre 1950, le quali consentono a tutti coloro che per mancanza di contanti non hanno potuto partecipare direttamente alla grande operazione patriottica, di aderirvi ancora oggi, con la massima facilità e con tutti i vantaggi che qui sotto elenchiamo:

1) l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;
2) durata anni 8. Corresponsione dei premi dovuti all'Istituto, in quote trimestrali (la prima di L. 18, le altre di L. 16 ciascuna). Il costo dei Buoni risulta così da pagarsi in 32 rate;
3) capitali assicurabili da L. 500 a L. 2.500;
4) assegnazione alla polizza di tanti Buoni del Tesoro Novennali 5% settembre 1950 a premi (corrispondente ciascuno al valore nominale di L. 500) fino a concorrenza dell'intero capitale assicurato. I numeri di ciascun Buono saranno inscritti nella polizza;
5) qualora i Buoni sottoscritti con la polizza vengano sorteggiati nelle estrazioni periodiche dei premi dovuti dallo Stato, i premi stessi saranno versati al contraente;
6) in caso di morte dell'assicurato prima del termine contrattuale, l'intero capitale sottoscritto sarà immediatamente pagato a chi di diritto in Buoni del Tesoro Novennali 5% 1950.

DUE PREMI PER UN MILIONE DI LIRE CIASCUNO SONO STATI VINTI IN QUESTO SOLO ANNO DA ASSICURATI PRESSO L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI CON POLIZZE DI QUESTO TIPO

La giornata del risparmio

Oggi, 31 ottobre, giorno dedicato alla celebrazione delle virtù e dei vantaggi del risparmio. Risparmiare è un bisogno istintivo dell'uomo che mira innanzitutto a crearsi un'arma difensiva di fronte ai rischi ed alle incertezze della vita. Accumulare un capitale, piccolo o grande, è per il singolo anche un'efficace mezzo di lavoro. Un mezzo per crearsi nuove forme di attività, più libere e più redditizie.

Superfluo sottolineare l'enorme importanza del risparmio dal punto di vista della collettività. Solo la formazione continua di capitali freschi, frutto di lavoro accumulato e non consumato, permette alle Nazioni di svolgere un'attività sempre più vasta, di costruire case e fabbriche, strade e canali, ferrovie e cantieri. L'impiego di forti capitali ha permesso, ad esempio, la grandiosa impresa della redenzione dell'Agro Pontino. Impiego molto redditizio perchè crea ogni anno nuova ricchezza.

In tempo di guerra il problema del risparmio assume una particolare importanza perchè bisogna finanziare le spese belliche, evitando, nei limiti del possibile, i pericoli dell'inflazione. Lo Stato spende annualmente alcune diecine di miliardi in più che in tempi normali, procura con questo mezzo un maggior reddito monetario alla Nazione. Questo maggior reddito dovrebbe sotto forma di oneri fiscali o di prestiti riaffluire verso la Tesoreria. Se questo maggior reddito è invece speso in beni di consumo oppure sprecato in speculazioni pagando prezzi enormi, fittizi, beni immobili o valori azionari, questo risultato non è raggiunto. Finanziare la guerra con il risparmio corrisponde non solo agli interessi collettivi ma anche a quelli dei singoli perchè è il mezzo più sicuro per difendere il valore della moneta.

Il risparmio non è soltanto monetario. La guerra, dato il consumo e le difficoltà dei rifornimenti, logora tutti i beni: dalle ferrovie alle macchine, dal patrimonio zootecnico agli attrezzi agricoli, dalle case agli oggetti di uso personale. Difendere con metodo tutti questi beni con una perfetta manutenzione significa risparmiare e svolgere un'attività utilissima per i singoli e per la collettività. A guerra finita minori saranno le scorte da ricostituire, le cose da riparare, le locomotive, i vagoni, i piroscafi e le macchine da sostituire e più rapida sarà la ripresa dell'attività produttiva ed il ritorno del benessere generale.

Il risparmio è una virtù profondamente radicata nell'animo del popolo italiano. I risparmiatori hanno dato un grande contributo alla formazione dell'unità e della grandezza della Patria ed il risparmio metodico e volontario di milioni di cittadini continua ad essere una grande forza costruttrice del nostro Paese.

Come si usa la carta dell'abbigliamento

La distribuzione del punteggio in rapporto alle varie categorie dei consumatori - Per il prelevamento dei generi "da casa„ ad alto punteggio è concesso usare simultaneamente le carte dei membri della famiglia - Norme per gli acquisti per corrispondenza

Roma, 30 ottobre.

Un supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* reca le norme per la distribuzione razionata dei manufatti tessili, degli oggetti di vestiario e delle calzature.

Secondo dette norme ogni carta è munita, come è noto, di tagliandi di tre diverse specie:

a) Tagliandi contraddistintidi da *cifre arabe* valevoli per l'acquisto di filati da negozio (per lavori a maglia e a uncinetto) dei tessuti di ogni specie per confezioni e per biancheria personale, degli articoli di abbigliamento confezionati in materie tessili e delle calzature.

Le carte tipo A contengono 120 tagliandi; le carte tipo B ne contengono 96 e le carte tipo C ne contengono 72.

b) Tagliandi contraddistintidi da *cifre romane* valevoli per l'acquisto di tessuti per biancheria da casa (da letto, da tavola e da toletta) della biancheria (confezionata) da casa, dei tessuti di arredamento, dei tappeti e arazzi, della valigeria, delle borse e borsette in cuoio e pelle. *Essi sono 30 per ciascun tipo di carta.*

c) Tagliandi contraddistinti da *lettere alfabetiche*. I tagliandi con le lettere da A a F sono valevoli per l'acquisto dei filati cucirini da ricamo e da rammendo.

Le carte (utilizzabili in tutti i Comuni del Regno) sono personali; esse quindi non sono cedibili, nè sono cedibili i relativi tagliandi.

I tagliandi già staccati dalla Carta non sono valevoli per il prelievo degli articoli desiderati.

Sono tuttavia ammessi gli acquisti per conto dei familiari; e quelli per corrispondenza. In quest'ultimo caso il consumatore dovrà far staccare dall'autorità comunale i tagliandi nella specie e nel numero necessari, e inviarli al venditore con un certificato di detta autorità attestante che i tagliandi stessi sono stati da essa staccati dalla Carta del consumatore.

Qualche caso particolare

Consideriamo ora qualche caso particolare.

I tagliandi contraddistinti da cifre arabe possono essere utilizzati oltre che per il loro scopo primo, anche per il prelievo dei tessuti per confezione e per biancheria personale specificatamente destinati ad uso d'una determinata categoria di consumatori solo quando i tagliandi medesimi appartengano a carte di questa categoria; i filati da negozio invece possono essere acquistati mediante tagliandi — con cifre arabe — di qualsiasi tipo di carta.

Poichè la biancheria da casa fa parte del corredo familiare, alcuni articoli di questa categoria, di più grandi dimensioni o di più lunga durata, non possono essere prelevati con una sola carta, in quanto il numero dei tagliandi — in cifre romane — ad essi corrispondenti supera quello attribuito a ciascuna carta; l'acquisto degli articoli stessi esige perciò il distacco simultaneo di tagliandi da due o più carte appartenenti a membri della medesima famiglia.

Chi vende agli intestatari della carta ha l'obbligo di annotare in uscita — nel registro di carico e scarico — il quantitativo di merce venduta che rientri nelle categorie che saranno stabilite dal Ministero delle Corporazioni, e di custodire, dopo averli annullati con il timbro della ditta, i relativi tagliandi staccati dalla carta degli acquirenti.

La Carta è valevole per un anno dal 1° novembre 1941-XX al 31 ottobre 1942-XXI, qualunque sia la data del rilascio. Inoltre, quale che sia questa data, nessun tagliando della Carta stessa dovrà essere asportato o annullato dall'ufficio comunale che la rilascia.

In ciascun quadrimestre di validità della carta, i consumatori potranno utilizzare, al massimo, un terzo dei tagliandi con cifre arabe. I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi. Gli articoli il cui prelievo richiede il distacco di più di 40, 32 o 24 tagliandi secondo il tipo della carta, potranno eccezionalmente essere acquistati anche durante il 1.o quadrimestre, purchè il consumatore non abbia fatto altri acquisti.

I consumatori potranno utilizzare solo un terzo (ossia 10) *dei tagliandi con cifre romane in ciascun quadrimestre di validità della carta.* I tagliandi non usufruiti in un quadrimestre restano validi per il quadrimestre o i quadrimestri successivi. Limitatamente alle coperte il cui prelievo comporta il distacco di più di 10 tagliandi, è tuttavia consentita l'utilizzazione fino dal primo quadrimestre di un numero di tagliandi superiori a quelli sopraindicati.

I Comuni possono rilasciare su richiesta documentata che comprovi lo stato di gestazione avanzata della donna ovvero ad avvenuto parto, buoni di acquisto dei seguenti articoli o per i tessuti necessari in aggiunta a quelli compresi nella tabella b), occorrenti ai *neonati*: due federe, due paia di lenzuola per letto da bambino; un traliccio per materasso per letto da bambino; un copriletto per letto da bambino; una coperta per letto da bambino; due asciugatoi.

Apposite norme verranno stabilite per l'approvvigionamento degli ufficiali delle Forze Armate e dei Corpi assimilati. I Comuni rilasceranno buoni di acquisto per divisa fascista su richiesta degli interessati, vistata dal Segretario federale.

I Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare ai datori di lavoro che ne facciano richiesta buoni per acquisto di abiti, tute, grembiuli o scarpe da lavoro (o del corrispondente quantitativo di tessuti) per gli operai presso di loro occupati al momento della richiesta medesima.

Buoni di acquisto del genere potranno anche ottenere avanzando richiesta munita dell'elenco degli artigiani cui è destinata la fornitura, le Segreterie provinciali dell'Artigianato.

I Consigli provinciali delle Corporazioni potranno rilasciare buoni di acquisto per gli articoli di abbigliamento sportivi soggetti a tesseramento su richiesta vistata dal C.O.N.I.

Apposite norme saranno stabilite per la vendita dei prodotti tessili agli intestatari di carte, nei casi non previsti.

Le convivenze dovranno chiedere con domanda scritta motivata al competente Consiglio delle Corporazioni, il rilascio di appositi buoni di acquisto.

Gli articoli di abbigliamento e la biancheria di casa che non siano forniti dalla convivenza ai propri ospiti o ricoverati, ma che questi sono tenuti ad acquistare a proprie spese — per il tramite o non della convivenza — dovranno essere acquistati con la carta individuale dai componenti la convivenza stessa.

Per il rifornimento dei prodotti tesserati destinati ad usi diversi da quelli contemplati dalle precedenti disposizioni saranno stabilite apposite norme.

Per gli uomini

Praticamente, adunque riassumendo, il titolare della carta, a seconda dell'età e del sesso, viene a disporre del seguente punteggio:

UOMO DA 15 ANNI IN POI: *120 punti contrassegnati con cifre arabe (1, 2, 3, 4, ecc.); e 40 utilizzabili di norma, ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di:* abiti, giacche, panciotti, pantaloni, calzoni, cappotti, impermeabili, camicie, mutande, accappatoi da bagno, pigiama, vestaglie, fazzoletti da naso e per altri usi, scialli, sciarpe, pellicce, maglie, costumi da bagno, calze, calzini, calzettoni, tessuti di lana o di tipo lana, altri tessuti foderami, tessuti per biancheria personale, mussole ed organze, tessuti per impermeabili e gabardini, calzature di vario tipo, pantofole e zoccoli.

50 punti contrassegnati da cifre romane (I, II, III, IV, ecc.); e 10 utilizzabili di norma ogni quadrimestre per l'acquisto di manufatti necessari all'abbigliamento casalingo: coperte da letto e da viaggio, fodere per coperte, copriletti, lenzuola, tovaglie, tovaglioli, asciugatoi, strofinacci, federe, tessuti d'arredamento, tappeti ed arazzi. Ripetiamo: è consentita la utilizzazione contemporanea dei punti in possesso dei membri di ciascuna famiglia per l'acquisto di un determinato oggetto il cui punteggio sia superiore a quello assegnato a ciascuna carta.

24 punti contrassegnati da lettere (A, B, C, D, ecc.), valevoli per l'acquisto dei filati cucirini da ricamo e da rammendo. Di questi punti viene per il momento disposta l'utilizzazione solamente delle lettere da A ad F (A e B per il 1.o quadrimestre, C, D per il 2.o quadrimestre ed E e F per il terzo quadrimestre). L'uso delle restanti lettere potrà essere regolato successivamente per altri eventuali acquisti dalle competenti autorità ministeriali.

Per le donne

DONNA DA 15 ANNI IN POI: *120 punti contrassegnati con cifre arabe (1, 2, 3, 4, ecc.); e 40 utilizzabili di norma, ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di:* completo a giacca, abito ad un solo petto, giacche sciolte, camicette, sottane, cappotti, mantelli, soprabiti, impermeabili, camicie, mutandine, sottovesti e combinazioni, grembiuli, accappatoi, pigiama, vestaglie, fazzoletti da naso ed altri usi, scialli, sciarpe, pellicce, oggetti di maglieria, costumi da bagno, calze, calzini, calzettoni da sport, tessuti di lana o tipo lana, tessuti, altri foderami, tessuti per biancheria personale, mussole ed organze.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

25 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

RAGAZZO DA 5 A 14 ANNI COMPIUTI: *96 punti contrassegnati con cifre arabe; e 32 utilizzabili di norma ogni quadrimestre, per l'acquisto degli stessi effetti di vestiario previsti per l'uomo.* Per tali generi le tabelle fissano un punteggio inferiore a quello richiesto per l'abbigliamento dell'uomo.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

24 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

RAGAZZA DA 5 A 14 ANNI COMPIUTI: *Valgono gli stessi criteri fissati per i ragazzi.*

BAMBINO E BAMBINA DA 1 A 4 ANNI COMPIUTI: *La tessera è unica per gli appartenenti ad entrambi i sessi.*

72 punti contrassegnati con cifre arabe; 24 utilizzabili di norma ogni quadrimestre per l'acquisto in rapporto al punteggio fissato dalle tabelle di abiti, calzoncini, cappotti, soprabiti, mantelli ed impermeabili, camicie, mutande, pigiama, fazzoletti, grembiuli, scialli, maglie, costumi da bagno, calze, calzini e calzettoni.

30 punti contrassegnati da cifre romane utilizzabili come sopra.

24 punti contrassegnati da lettere utilizzabili come sopra.

Nessuna carta è rilasciata ai bambini al di sotto di un anno.

Anche il grande sarto deve rivoltare i vestiti

Roma, 30 ottobre.

La Federazione artigiani ha chiamato le categorie dipendenti ad un patriottico compito. Nel settore dell'abbigliamento, gli artigiani devono consigliare e attuare le riparazioni, rinnovando se possibile le forme e attuando anche nuove mode. Anche il grande sarto deve rivoltare i vestiti. Questo lavoro, che potrà sembrare modesto, darà un notevole contributo al risparmio della stoffa così necessaria alle Forze Armate. Si faverirà in tutti i modi questo lavoro di riatto specialmente nei far concedere le materie prime necessarie.

Il riscaldamento delle scuole e degli ospedali

Roma, 30 ottobre.

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha dato facoltà ai Consigli provinciali delle Corporazioni di autorizzare, anche prima delle epoche fissate, l'accensione degli impianti di riscaldamento per le scuole, gli ospedali e le case di cura, qualora le condizioni climatiche la rendano indispensabile.

Immediato vigore alle deroghe al blocco degli oggetti preziosi

Roma, 30 ottobre.

Con istruzioni telegrafiche impartite ai Prefetti del Regno, il Ministero delle Corporazioni ha pubblicato l'immediata entrata in vigore, anche prima della pubblicazione del relativo decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, delle deroghe al blocco degli oggetti preziosi, previsto dal provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri e recentemente portate a conoscenza degli organi interessati con le istruzioni ministeriali, di cui ci siamo già ampiamente occupati.

Oculista fiorentino morto per eccessiva dose di sonnifero

Firenze, 30 ottobre.

Per aver ingerito una dose di sonnifero, calcolata erroneamente in misura superiore al normale, è morto all'ospedale di Careggi il dott. Antonio Cuguri, oculista assai noto nel mondo sanitario della nostra città.

Notizie del Partito

Telegrammi al Ministro Serena – La magnifica forza dei combattenti di Gondar – Nobile gesto di Camicie Nere

Roma, 30 ottobre.

Al Segretario del P.N.F. sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dal Segretario del Partito ustascia Blaz Lorkovic:

«Nella fausta ricorrenza dell'annuale della Marcia su Roma, per ordine del Poglavnik, vi prego di gradire il saluto cameratesco di tutti gli ustasci. La nostra Rivoluzione, alimentata dall'esempio e dal fraterno aiuto del Fascismo di Mussolini, costituisce nella comunanza spirituale con la vostra il pegno sicuro della indissolubile amicizia fra i nostri due popoli. Dopo avere abbattuto insieme tutti i nostri nemici, continueremo a marciare insieme nella pace costruttiva dell'ordine nuovo e nella vera solidarietà dell'Europa».

Il Segretario del P.N.F. ha inviato al dott. Lorkovic i ringraziamenti e il saluto delle Camicie Nere d'Italia.

Dal Segretario Federale di Gondar, console generale Giovanni Poli:

«Il 28 ottobre abbiamo onorato la memoria dei nostri Caduti fra i quali sono sei squadristi e quattordici «Marcia su Roma». Stretti attorno al nostro Condottiero, consci delle giornate più dure che ci attendono, lotteremo fino all'estremo per obbedire e durare».

Il Segretario del Partito ha espresso al Segretario federale Poli la fierezza e la solidarietà delle Camicie Nere.

* * *

Nei centri di lavoro e di raccolta costituiti presso le sezioni femminili dei G.U.F., le fasciste universitarie h